

**LA LETTERA** Il vescovo Maurizio scrive ai sacerdoti della diocesi per il Giovedì Santo

## «Il mio grazie cordiale a voi per tutto il bene che operate»

La gratitudine ai confratelli «per avere benedetto nella sepoltura tanti fedeli; per come vi prodigate in ospedali e case per anziani»

**Lodi, 3 aprile 2020**  
Lettera ai sacerdoti per il Giovedì Santo 2020

Carissimi confratelli, ci è preclusa la Pasqua coi fedeli: una tristezza inaspettata e quasi incalcolabile, benché si dilati senza impedimento alcuno l'amore di Dio in Cristo Gesù. Dalle case ci seguiranno in molti e ricorderemo insieme quanti hanno lasciato le case terrene per la dimora eterna. Nei santi segni di Cristo affidati alla Chiesa siamo là, anche noi, seduti nei cieli. Le chiese senza fedeli indicano silenziosamente Colui che sa entrare ovunque a porte chiuse. E sarà un trasalire di gioia. Si è ripreso trasfigurato quel corpo in cui siamo con Lui "una cosa sola".

**Le ferite del Signore e le nostre**  
Il Signore ci parla coi segni indelebili della passione ai piedi, alle mani, al costato: ferite gloriose come la Croce. Pure i nostri piedi sono impossibilitati a raggiungere i fedeli. Ed essi sono impediti dal venire alle liturgie. Le nostre mani talora non possono compiere i segni della salvezza. Il cuore, per fortuna, può sempre amare. Ancor più se è ferito. E poiché il Dio della gloria passa nel dolore come nella gioia, nella malattia e nella salute, nella morte come nella vita, la vicenda angosciante che sembra sommergerci richiama alla mente la confidenziale affermazione di Sant'Agostino: "Temo il Signore che passa..."



Il Santo Padre Francesco venerdì 27 marzo in una vuota piazza San Pietro

Una parola santa benché sconvolgente, sta proferendo Dio per noi. E da decifrare nella pazienza di Cristo. Celebreremo "avidamente" il mistero pasquale, prendendo a piene mani la grazia da esso grondante per recarla al mondo. Serenità e scoramento si combatteranno, tuttavia, duramente. La vita pastorale bloccata come quella della gente ci preoccupa anche se, almeno online, tenderemo di non rimanere soli nella Domenica delle Palme e nel sacro triduo.

### Un vuoto clamoroso nel Giovedì Santo

Ai vescovi e ai presbiteri non sarà consentita la Messa crismale, anche se la celebreremo una volta tornati a quei giorni ordinari, che in passato sembravano troppo uguali e talora monotoni e pesanti mentre ora li consideriamo un'autentica benedizione. Nella mattina del Giovedì Santo, vi invito, però, alla fraterna preghiera, magari meditando i testi liturgici e senz'altro

soffermandoci sulle promesse sacerdotali. Con due consigli. Il primo è quello di riprendere le parole sapienti pronunciate dal Santo Padre venerdì 27 marzo nella vuota piazza San Pietro. L'immagine del pastore che sale affaticato richiama l'ora di Gesù e di ogni fratello e sorella nel dolore. Stiamo salendo - non da soli - una singolare Via Crucis, che conduce comunque al Risorto. Forse, potremo riprendere anche la più prolissa lettera che Papa Francesco ci ha indirizzato il 4 agosto 2019 nella memoria del santo Curato d'Ars. E rendere grazie per la vocazione e la vita sacerdotale, la paternità, la fraternità e l'amicizia, che lo Spirito dona in abbondanza perché destinate a tutti a cominciare dai confratelli. Tra questi un rinnovato suffragio offriremo per don Gianni Cerri, don Carlo Patti, don Gianni Bergamaschi e don Bassiano Travaini, con quanti ci hanno lasciato dall'ultima Pasqua, don Francesco Bertolotti, don Innocente Mariconti, don

Giuseppe Salvadé e monsignor Mario Ferrari, coi religiosi e le religiose, sicuri della preghiera ricambiata per il presbitero lodense. Il secondo consiglio è piuttosto un appello alla carità, nonostante le difficoltà delle parrocchie, ferme da tempo. Poiché il Signore "ama chi dona con gioia", chiedo ai sacerdoti e alle comunità di considerare il Fondo di solidarietà per le famiglie, che in numero crescente sono in grave affanno. Come ogni possibile vicinanza a chi è nel bisogno e alla Caritas diocesana, con la quale stiamo tutto tentando per non abbandonare i poveri, specie quelli che "non hanno casa".

### Il grazie e l'augurio

Cari confratelli, il mio grazie è veramente cordiale per il bene che operate, specie per i malati e i più soli. Grazie per avere benedetto nella sepoltura tanti fedeli; per come vi prodigate in ospedali e case per anziani. E per come affronteremo insieme le sfide pastorali di questa vicenda devastante nella rielaborazione delle solitudini e dei lutti, e nelle aggravate condizioni lavorative ed economiche che ripartendo incontreremo. Ci rafforzerà la Santa Eucaristia finalmente celebrata con il popolo di Dio.

L'abbraccio pasquale per tutti i sacerdoti lodigiani è tanto riconoscente. Ed è condiviso dai vescovi emeriti Paolo, Giacomo e Giuseppe, come dai vescovi nativi Rino ed Egidio, ma anche dai seminaristi e dai diaconi con i consacrati e i fedeli. Buon Giovedì Santo anche ai nostri missionari in ogni parte del mondo! Con l'augurio di serene festività per tutti e la benedizione del Signore.

**+Maurizio, vescovo**

### L'agenda del Vescovo

Tutte le Celebrazioni, senza fedeli ma per tutti i fedeli, saranno trasmesse in diretta streaming sul sito della Diocesi [www.diocesi.lodi.it](http://www.diocesi.lodi.it) e de "Il Cittadino" [www.ilcittadino.it](http://www.ilcittadino.it) e sul canale 111 della TV digitale terrestre sulle frequenze dell'emittente LodiCrema TV.

### Domenica 5 aprile, delle Palme e della Passione del Signore

A Lodi, in Cattedrale, alle ore 10.30, presiede la Santa Messa.

### Da lunedì 6 aprile a mercoledì 8 aprile

Colloqui telefonici con i sacerdoti anziani.

### Giovedì 9 aprile, Giovedì Santo

A Lodi, in mattinata, condivide la preghiera personale con tutti i sacerdoti lodigiani in Diocesi e nel mondo, rinnovando le promesse sacerdotali.

A Lodi, in Cattedrale, alle ore 17.00, presiede la Santa Messa nella Cena del Signore.

### Venerdì 10 aprile, Venerdì Santo

A Lodi, alle ore 8.30, nella cripta della Cattedrale, celebra l'Ufficio delle Letture e le Lodi e alle 15.00, sempre in cripta, si raccoglie in preghiera per tutti i lodigiani vivi e defunti davanti al "Compianto", la scena della deposizione del Crocifisso tra le braccia della Madre Addolorata.

A Lodi, in Cattedrale, alle ore 17.00, presiede la Celebrazione della Passione del Signore e al termine, sulla porta della Cattedrale, benedice la Città e la Diocesi con la Santa Croce Gloriosa.

### Sabato 11 aprile, Sabato Santo

A Lodi, alle ore 8.30, nella cripta della Cattedrale, celebra l'Ufficio delle Letture e le Lodi. A Lodi, in Cattedrale, alle ore 20.30, presiede la Veglia Pasquale.

### Domenica 12 aprile, Pasqua di Risurrezione

A Lodi, in Cattedrale, alle ore 10.30, presiede la Santa Messa con benedizione papale cui è annessa l'indulgenza plenaria.

di don Flaminio Fonte

## IL VANGELO DELLA DOMENICA

# Gesù in quest'ora sente il peso dell'abbandono e della solitudine

«Eli, Eli, lemà sabactani?» grida Gesù dalla croce. Così facendo egli prega il salmo 21, che inizia proprio con queste parole: «Dio mio, Dio mio perché mi hai abbandonato?». Nel mondo antico non esistevano i titoli, che sono un'invenzione editoriale moderna.

Un testo veniva identificato molto semplicemente con le sue prime parole; Gesù, allora, gridando il primo versetto del salmo, ci rimanda all'intero salmo 21. Questa preghiera figura per ben due volte nelle pagine del Vangelo di Matteo, come anche in quello di Marco, prima in aramaico, così come il Signore Gesù la pronunciò, e immediata-

mente dopo tradotta in lingua greca per i lettori.

Nei Vangeli nessuna preghiera, neppure, il Padre nostro, è trascritta nella lingua originale in cui Gesù l'ha pronunciata e nessuna viene ripetuta due volte, ad eccezione di questa drammatica implorazione di Gesù al Padre. Il motivo di questa importanza dipende da fatto che il racconto della passione e morte di Gesù viene riletto soprattutto nel Vangelo di Marco e di Matteo proprio alla luce del Salmo 21.

Recitando le prime parole di questo salmo Gesù, come scrive Sant'Agostino nella lettera a Onorato, «fece sua la

voce della debolezza umana, con cui nello stesso tempo veniva crocifisso il nostro uomo vecchio [cfr. Rom 6,6] affinché il corpo del peccato venisse distrutto».

Gesù in quest'ora sente tutto il peso dell'abbandono e della solitudine; «è turbato [scrive Sant'Ambrogio] perché ha assunto la fragilità umana». Egli però non mette in dubbio la bontà del Padre celeste, non lo accusa di essere assente, ma si lamenta del suo silenzio in quell'ora tanto dolorosa.

E alla fine questo lamento diventa addirittura un grido strozzato: «Ma Gesù di nuovo gridò a gran voce ed emise

lo spirito». Il Padre però non si manifesta.

Nella lettera agli ebrei è scritto che «nei giorni della sua vita terrena egli offrì preghiere e suppliche con forti gridi e lacrime a colui che poteva liberarlo da morte e fu esaudito per la sua pietà» (Ebr 5,7).

Ecco, allora, che la vera risposta del Padre a quella sofferta supplica, è la Pasqua di Risurrezione. Proprio come nel salmo 21, quel lamento pieno di fede lascia spazio alla celebrazione della salvezza donata; «al popolo che nascerà diranno: Ecco l'opera del Signore!» (Salmo 21, 32).

**QUARESIMA** Monsignor Malvestiti ha presieduto la Via Crucis nel tempio di Santa Maria Maddalena a Lodi

# L'esortazione del vescovo «a non darsi mai per vinti»

Parole di incoraggiamento e speranza, unite al ricordo degli ammalati e degli anziani, e alla gratitudine per chi li sta assistendo

di **Federico Gaudenzi**

«Non diamoci mai per vinti» sono le parole che il vescovo Maurizio ha esclamato ieri sera: parole che, pronunciate davanti alla croce di Cristo, non sono solo un incoraggiamento, ma diventano espressione della certa speranza che ci è consegnata dalla passione, morte e resurrezione di Cristo. Le parole del vescovo sono risuonate alla Maddalena, dove per la prima volta nella storia, la tradizionale Via Crucis si è svolta nel silenzio della chiesa vuota. «La chiesa è vuota, ma siamo in molti», ha affermato il vescovo ai piedi dell'antico Crocefisso, e nell'implorare innanzitutto il perdono, ha voluto presentare al Signore tutte le parrocchie della diocesi a cominciare da quelle della Maddalena e del Borgo, e «aprire lo sguardo della nostra preghiera a tutti quelli che supplicano salvezza e pace». «La nostra è la croce del mondo per la pandemia dilagante - ha proseguito il vescovo -, si riflette nella tua Croce, ne scaturisce la promessa della



vita in pienezza, non della fine». Una promessa che è stata sostegno anche nel corso dell'itinerario quaresimale, e che il vescovo ha descritto anche attraverso le parole di Giovanni Paolo II, di cui ricorre il quindicesimo anniversario della morte, affermando che «non sia svuotata la croce di Cristo, perché senza di essa l'uomo non ha più radici né prospettive». E proprio in un momento di particolare difficoltà, in cui ci si sente spesso sradicati e

senza prospettive, la croce è il segno di amore infinito che non è possibile svuotare. Per questo il vescovo si è rivolto a tutti i giovani dicendo: «Dovremo ripartire dopo questa tremenda esperienza e abbiamo bisogno della giovinezza e della maturità "anticipata" del vostro amore in una dedizione libera, tenace, costante». Nella sua preghiera, il vescovo ha guardato anche «agli ammalati, agli anziani e a coloro che li assistono: medici, infermieri, ope-



Due momenti della Via Crucis nella chiesa della Maddalena (foto Gaudenzi)

ratori, volontari, sacerdoti, suore, laici, e quanti hanno tracciato un segno di croce sui morenti». Un pensiero è andato anche ai giornalisti, «affinché, raccontando il dolore, diano credito all'amore», e a quanti «curano le sepolture dei fratelli con infaticabile impegno». E per concludere, il vescovo ha rivolto una parola di consolazione e incoraggiamento anche chi nella difficoltà, rischia ancor più di essere dimenticato: «Ai miei amici con disabilità e ai non

vedenti, ai loro familiari e ad ogni persona in difficoltà confermo che per tutti è la consolazione di Dio. Non diamoci per vinti. È l'invito che estendo agli ospiti della vicina casa circondariale, ai senza fissa dimora, a tutti i poveri. Nessuno si senta escluso nella settimana dell'universale salvezza». Era presente il vicario generale don Bassiano Uggè, con il parroco don Dino Monico e il Rettore del Seminario don Anselmo Morandi accanto al Vescovo. ■

**LODI** Il vescovo Maurizio si è recato al santuario della Fontana e si è soffermato davanti ai cimiteri di Riolo e San Bernardo

# «Mi stringo spiritualmente a voi e prego con ancora più intensità»



Nell'ora della prova, è quanto mai importante ribadire la vicinanza a tutti, a chi sta affrontando l'emergenza negli ospedali, sui luoghi di lavoro o nelle proprie case, ma anche a chi è caduto vittima dell'epidemia, ai parenti e agli amici che hanno subito una perdita tanto improvvisa quanto dolorosa. Per questo il vescovo Maurizio, ieri mattina, si è recato privatamente al santuario di Santa Maria della Fontana, dove tre settimane fa ha celebrato la santa Messa, affidando i fedeli alla protezione della Vergine Maria, e dove nei giorni scorsi sono state accolte alcune

salme in attesa di sepoltura. Nella chiesa vuota, il vescovo ha recitato l'Eterno Riposo per tutti i defunti, e si è rivolto nuovamente a Maria, perché con la sua intercessione possa sostenere chi si trova a vivere il lutto e non può contare nemmeno sulla possibilità di celebrare un funerale, un momento di commiato in cui stringersi intorno ai propri cari. Dopo la preghiera di Fontana, il vescovo, che settimana scorsa ha visitato anche il cimitero Maggiore, ha raggiunto quello di Riolo. Al momento tutti i luoghi di sepoltura sono chiusi ai visitatori per ordinanza sindacale, così mon-

signor Malvestiti si è soffermato alcuni istanti davanti all'ingresso per recitare una preghiera e dare la benedizione. Incrociando casualmente, all'ingresso del camposanto, una famiglia in lacrime per la perdita di un parente, il vescovo, mantenendosi a distanza, ha espresso parole di consolazione, e ha ribadito la sua vicinanza a tutti. «Non posso che stringermi spiritualmente a voi, e pregare per tutti come sto facendo, con ancora più intensità, da quando è iniziata questa epidemia - ha detto il vescovo -. Quando tutto sarà passato, celebreremo una Messa solenne



Sopra il vescovo Maurizio Fontana, a sinistra le visite a Riolo e S. Bernardo

per ricordare tutti i lodigiani che sono stati vittime del virus. Vi chiederò allora di portarmi le immagini dei vostri cari, e riceverò durante l'Offertorio, e pregheremo ancora per tutti loro». Al termine della mattina, monsignor Malvestiti si è recato brevemente all'ingresso del cimitero di San Bernardo, anch'esso chiuso. All'esterno del cimitero c'erano soltanto alcuni residenti nelle vicinanze, che hanno inutilmente percorso a pie-

di la strada per raggiungere il cimitero senza sapere dell'ordinanza cittadina. Nel silenzio dell'estrema periferia lodigiana, accostandosi al cancello del cimitero, il vescovo ha mormorato nuovamente la sua preghiera e la benedizione per tutti i defunti che, come ha affermato durante l'ultima celebrazione nella cattedrale vuota, «non ci abbandonano, ma sono sempre qui presenti in mezzo a noi». ■

**Fe. Ga.**

## LE CELEBRAZIONI Gli orari e le informazioni dei riti presieduti dal vescovo Maurizio

# Il "cammino" della Settimana Santa si apre con la Domenica delle palme

Domani mattina alle 10.30 in cattedrale a Lodi monsignor Malvestiti presiederà la Santa Messa a porte chiuse

di **Federico Gaudenzi**

Si apre la Settimana Santa, che rappresenta il cuore dell'anno liturgico, e ancor più nella situazione drammatica che tutta la comunità sta vivendo, è in grado di illuminare il cuore con il dono della speranza, e di portare consolazione a tutti.

Si apre con la Domenica delle Palme che, domattina, vedrà il vescovo celebrare la Santa Messa in cattedrale alle ore 10.30. Come tutte le funzioni, sarà celebrata a porte chiuse, ma sarà ripresa dagli operatori di LodiCremaTv e trasmessa in diretta sul canale 111 del digitale terrestre e in streaming sul sito della diocesi e del Cittadino. Non ci sarà, quindi, la tradizionale processione che, lo scorso anno, aveva coinvolto centinaia di persone, con un ramo d'ulivo in mano, tra la chiesa di Santa Maria del Sole e il duomo. Ma nonostante l'assenza di questo ingresso solenne dei fedeli, rimane il ricordo vivo dell'ingresso di Gesù a Gerusalemme, che diventa simbolicamente l'ingresso di Cristo nelle nostre case, nelle nostre famiglie e nel cuore, che nell'ora della prova viene toccato dalla Passione, dal Dio vivo che risorge nella Pasqua. Anche il Triduo pasquale avrà luogo con la stessa modalità, a porte chiuse, ma con il desiderio di coinvolgere comunque tutti i fedeli, sfruttando pertanto anche le opportunità offerte dai media.



La Messa dell'anno scorso della Domenica delle palme: domani la funzione verrà celebrata a porte chiuse

Giovedì Santo, il 9 aprile, la Messa nella Cena del Signore si terrà in cattedrale alle ore 17, e anche la celebrazione della Passione del Signore, nel Venerdì

Santo, sarà alle ore 17. La Veglia pasquale è prevista per sabato 11 aprile alle ore 20.30, mentre domenica prossima, il vescovo Maurizio presiederà la funzione

di Pasqua alle ore 10.30 del mattino, con la benedizione papale cui è annessa l'indulgenza plenaria.

Sul sito della diocesi ([www.diocesi.lodi.it](http://www.diocesi.lodi.it)) sono riportate nel dettaglio tutte le indicazioni per il rispetto delle disposizioni legate al contrasto dell'epidemia, che prevedono innanzitutto la celebrazione "senza popolo", ma con l'indicazione degli orari delle funzioni, perché tutti i fedeli possano unirsi in preghiera nelle rispettive abitazioni. Il vescovo Malvestiti ha assunto queste disposizioni a seguito del Decreto in tempo di Covid-19 della Congregazione per il culto divino e la disciplina dei Sacramenti e degli orientamenti per la Settimana Santa della presidenza della Cei, emanati entrambi lo scorso 25 marzo. ■

### ECCO COME SEGUIRE LE LITURGIE

## Tutti gli appuntamenti in streaming e sul canale 111 di LodiCrema Tv

■ Tutte le celebrazioni liturgiche saranno trasmesse in diretta streaming sul sito della Diocesi [www.diocesi.lodi.it](http://www.diocesi.lodi.it) e del quotidiano "Il Cittadino", [www.ilcittadino.it](http://www.ilcittadino.it), come pure sul canale 111 della televisione digitale terrestre sulle frequenze dell'emittente LodiCremaTV. Gli orari delle liturgie sono i seguenti: 5 aprile - Domenica delle Palme ore 10.30 Santa Messa; 9 aprile - Giovedì Santo ore 17 Santa Messa della Cena del Signore; 10 aprile - Venerdì Santo ore 17 Celebrazione della Passione del Signore; 11 aprile Sabato (Pasqua di Risurrezione) ore 20.30 Veglia Pasquale - 12 aprile - Domenica di Pasqua ore 10.30 Santa Messa, con la benedizione papale cui è annessa l'indulgenza plenaria. ■

## RITIRO In 4 tappe Un video su YouTube e preghiera per i giovani

■ Questa sera, sabato 4 aprile, avrebbe dovuto svolgersi la Veglia per giovani, come consueto ogni anno, la sera prima della Domenica delle Palme. In questo 2020, a causa dell'emergenza sanitaria in corso, la modalità passa invece dal canale YouTube dell'Ufficio di pastorale giovanile di Lodi e dal sito della diocesi di Lodi. Sappiamo bene che la Giornata mondiale della gioventù, voluta da Giovanni Paolo II, si svolge alternativamente un anno nelle diocesi e un anno in un diverso luogo del mondo, radunando giovani da ogni parte del globo. In questa primavera del 2020, con la pandemia in corso, anche ai giovani è chiesto di vivere la loro veglia in una modalità tutta speciale. La diocesi di Lodi sceglie, attraverso l'Ufficio di pastorale giovanile, di proporre ai giovani un video e una preghiera (sono già caricati sul sito della diocesi), e il collegamento di questa sera che è il primo appuntamento di quattro tappe che costituiscono il ritiro digitale per giovani verso la Pasqua. La seconda tappa sarà incentrata sull'Eucarestia, da giovedì 8 aprile; la terza tappa getta lo sguardo sulla Croce, venerdì 9 aprile; e la quarta medita sulla Risurrezione, da sabato 11 aprile. Il ritiro ha le meditazioni di un seminarista, due sacerdoti e del vescovo di Lodi monsignor Maurizio Malvestiti. È promosso dall'Ufficio di pastorale giovanile insieme ad Azione cattolica e unità pastorale di Livraga, Orio e Ospedaletto. La 35esima Gmg ha per titolo "Giovane, dico a te, alzati!" (dal Vangelo di Luca), sempre con il motto "Distanti ma uniti". ■

Raff. Bian.

**LUTTO** La religiosa nativa di Lodi si è spenta a 86 anni, lavorò per lungo tempo al fianco del cardinale, "editando" le sue predicazioni

## Addio a suor Germana Iannaccone, instancabile collaboratrice di Martini

■ È spirata il 1 aprile suor Germana Iannaccone, nata a Lodi il 18 agosto 1933 e a lungo collaboratrice del cardinale Carlo Maria Martini. E a Lodi è stata sepolta, ieri pomeriggio al Cimitero Maggiore. Nella nostra città infatti vive la sua famiglia e in tanti la ricordano, soprattutto a San Lorenzo, sua parrocchia di origine. Suor Germana è anche zia materna del vicario generale, don Bassiano Uggè.

Era entrata nel Carmelo di Verona a 30 anni ed era laureata in legge, filosofia e scienze politiche. Commutati i voti carmelitani in voti di vita eremitica, dal 1977 suor Germana si era stabilita a Milano nella comunità di vita contemplativa da lei stessa fondata, denominata dal cardinale Martini "comunità

del silenzio di Maria". Suor Germana aveva conosciuto Carlo Maria Martini proprio a Lodi, quando negli anni Sessanta il gesuita vi era arrivato come relatore per incontri di formazione biblica. Lo aveva poi incontrato a Piacenza dove la religiosa era priora, negli anni Settanta, quando per la prima volta sbobinò le meditazioni di Martini ai vescovi dell'Emilia Romagna. Una collaborazione che sarebbe continuata a lungo, sia con la sbobinatura degli interventi sia con la gestione della corrispondenza di Martini, senza dimenticare la preparazione dei discorsi del cardinale che nel 1979 era stato nominato arcivescovo di Milano.

E quando Martini si stabilì a Gerusalemme, chiese a suor Germana

e a due consorelle di trasferirsi in Terra Santa. La religiosa era poi rientrata in Italia ed era stata ricoverata in una Rsa, affetta da Alzheimer. Ricorda il professor Riccardo Salvini, de "Il Gruppo" di San Lorenzo, suo amico per 60 anni: «Aveva fatto del teresiano "Dio solo basta" il fondamento della sua vita, il cuore della sua spiritualità, oltre che l'anima della nostra amicizia». Da San Lorenzo arriva anche la poesia del professor Pietro Sarzana, che la ricorda "nel tacere discreto", il "sorriso arioso, l'intuizione, l'affetto inconsueto / del tuo vivere immobile, / del tuo fascino attonito e sereno".

Suor Germana aveva avuto come padre spirituale don Luigi Fiorretti di San Lorenzo e aveva incontrato più volte il teologo Hans Urs



Suor Germana con il cardinal Martini con il quale collaborò per anni

Von Balthasar. «Il cardinal Martini, cui non mancavano certo valenti collaboratori - dice oggi il biblista monsignor Roberto Vignolo - aveva bisogno di una mano destra femminile, empatica quanto ferma, fedele ed intelligente, da cui "lasciarsi

scrivere", capace di riprodurre e interpretare fedelmente le sue molteplici predicazioni, che nemmeno rivedeva. Una volta che fossero state rielaborate da lei, potevano tranquillamente essere editate». ■

Raffaella Bianchi

**SOLIDARIETÀ** La Colletta per la Terra Santa spostata a settembre, i fedeli sono però invitati alla preghiera

## Il ricordo della terra di Gesù in occasione del Venerdì Santo

Si rinnova anche quest'anno la Colletta pro Terra Santa, che nasce dalla volontà dei Papi di mantenere forte il legame tra i Cristiani del mondo e i Luoghi Santi, che di consuetudine si effettuava nella giornata del Venerdì Santo. L'attuale situazione di pandemia da Covid-19 tuttavia coinvolge molte Nazioni e in molte di esse sono in atto delle misure di prevenzione che impediscono la normale celebrazione comunitaria dei Riti della Settimana Santa. Le comunità cristiane in Terra Santa, pure esposte al rischio del contagio e che vivono in contesti spesso già molto provati, beneficiano ogni anno della generosa solidarietà dei fedeli di tutto il mondo, per poter continuare la loro presenza evangelica, oltre che mantenere le scuole e le strutture assistenziali aperte a tutti i cittadini per l'educazione umana, la pacifica convivenza, e la cura soprattutto dei più piccoli e dei più poveri.

Per tale motivo, il Santo Padre Francesco ha approvato la proposta che la Colletta di Terra Santa, per l'anno 2020, sia collocata nella domenica 13 settembre, in prossimità della Festa dell'Esaltazione della Santa Croce. In Oriente come in Occidente, la celebrazione che ricorda il ritrovamento della Reliquia della Croce da parte di Sant'Elena e di fatto l'inizio del culto pubblico a Gerusalemme con la costruzione della Basilica del Santo Sepolcro, sarà un segno di speranza e di salvezza ritrovata dopo la Passione a cui molti popoli sono ora associati, oltre che di solida vicinanza a chi continua a vivere il Vangelo di Gesù nella Terra ove "tutto ebbe inizio". Pubblichiamo



Il cardinale Sandri, Prefetto della Congregazione per le Chiese Orientali

di seguito la lettera che il cardinale Leonardo Sandri, Prefetto della Congregazione per le Chiese Orientali, ha scritto lo scorso gennaio al vescovo Maurizio, sottolineando l'importanza di questo appuntamento di solidarietà nella carità.

\*\*\*

*Eccellenza Reverendissima, Mi pregio di accusare ricevimento*



La vocazione della Chiesa in Medio Oriente è di creare un ambiente che favorisce la convivenza

della somma di € 18.000,00 quale offerta raccolta nell'anno 2018 da codesta Diocesi, per la Terra Santa.

*Papa Francesco continua ad invocare la pace in Medio Oriente, specialmente in Gerusalemme, come dimostra il Documento sulla fratellanza umana firmato ad Abu Dhabi e l'appello fatto a Rabat per preservare Gerusalemme come "Patrimonio comune dell'umanità e soprattutto per i fedeli delle tre religioni monoteiste".*

*La vocazione della Chiesa in Medio Oriente e in Terra Santa è di creare un ambiente che favorisce la convivenza tra varie religioni e culture, testimoniando allo stesso tempo il messaggio del Vangelo. Le opere pastorali, sociali, educative, caritative e culturali,*

*a beneficio della popolazione locale senza distinzioni hanno lo scopo di creare una generazione pacifica che pur comprendendo le differenze è capace di creare un futuro di pace e di fraternità.*

*Grazie all'apprezzabile contributo dei fedeli di tutto il mondo, nonostante le sfide di vario genere, continua questa missione insieme alla preservazione e alla cura delle venerabili memorie religiose, storiche ed artistiche di assoluto pregio, custodite in quei Territori.*

*A nome di Sua Santità, desidero esprimere il riconoscente pensiero a Lei, ai Sacerdoti, ai Religiosi e alle Religiose, alle Istituzioni ecclesiali e a tutti i Fedeli.*

*Mi affido infine, alla Sua costante preghiera e della Comunità affidata alle Sue cure pastorali, che senza dubbio alimenterà le opere di migliaia di religiosi e laici missionari che si sono impegnati per il futuro di quella porzione, tanto preziosa, della Santa Chiesa.*

*Il Signore ricompensi abbondantemente il dono di questa solidarietà fraterna e sostenga con la Sua grazia il vostro cammino.*

*Con sentimenti di cordiale ossequio, mi confermo.*

*Suo dev.mo*

**+ Leonardo Card. Sandri**  
Prefetto ■



Grazie all'apprezzabile contributo dei fedeli, nonostante le sfide di vario genere, continua questa missione

### I PROGETTI

#### Un sostegno ai luoghi sacri e alle comunità cristiane

La Colletta per la Terra Santa, rimandata al prossimo mese di settembre, si svolge ogni anno nel giorno del Venerdì Santo. Quanto viene raccolto nelle singole diocesi è poi inviato alla Congregazione per le Chiese orientali, una delle nove Congregazioni della Curia romana che a Lodi conosciamo bene anche perché proprio in quell'ambito si è svolto il lungo servizio di monsignor Maurizio Malvestiti fino alla sua nomina come vescovo di Lodi. La Congregazione poi inoltra quanto donato dalle persone nelle diocesi, alla Custodia di Terra Santa. La "Collecta pro Locis Sanctis" sostiene in modo importante le pietre e le "pietre vive", cioè i cristiani di Terra Santa.

Oltre a custodire infatti i luoghi, grazie a quanto donato diventa possibile mantenere le strutture pastorali, educative, assistenziali, sanitarie e sociali a Gerusalemme, in Palestina, Israele, Giordania, Cipro, Siria, Libano, Egitto, Etiopia, Eritrea, Turchia, Iran ed Iraq.

Possiamo dunque avere un'idea dell'aiuto che viene dato, attraverso la Colletta, a tutta la vita delle comunità cristiane in Medio Oriente. Senza dimenticare che una parte di quanto donato viene utilizzata anche per la formazione dei candidati al sacerdozio e per l'attività scolastica, attraverso la Congregazione per le Chiese orientali. Un sostegno dunque che viene elargito a 360 gradi.

Alcuni esempi concreti sono le borse di studio, il pagamento delle tasse universitarie e le necessità sanitarie per gli studenti dei seminari, le case di formazione religiosa, a Roma anche per il nuovo collegio per religiose aperto quattro anni fa che ora conta 32 studentesse provenienti da Paesi orientali; ancora, i progetti e le opere sia per i pellegrini della Terra santa che per le comunità locali.

E gli aiuti alle popolazioni siriane ed irachene presenti in Siria, Giordania e Libano, dove non vengono sostenuti soltanto i cristiani ma naturalmente si parla di "popolazione", senza discriminazione per chi professa un'altra religione.

Per questo 2020 la proposta rivolta a noi, nell'ambito della Colletta, è quella di "adottare un cristiano" della Terra Santa, pregando per lui o per lei pur non conoscendone il nome, per tutto quest'anno. Pur non potendo essere presenti fisicamente alle Vie Crucis del Venerdì Santo quest'anno, possiamo però certamente pregare per i nostri fratelli del Medio Oriente e sentirci uniti a loro nel giorno in cui la Chiesa ricorda la morte di Gesù in Croce.

■ Raffaella Bianchi

**LA LETTERA** L'Amministratore Apostolico del Patriarcato Latino di Gerusalemme scrive al vescovo Maurizio

### «La luce di Cristo Risorto consoli e ridia la gioia»

Pubblichiamo la lettera che l'Arcivescovo Pierbattista Pizzaballa, Amministratore Apostolico del Patriarcato Latino di Gerusalemme, ha inviato al vescovo Maurizio. Proprio all'inizio dell'anno monsignor Maurizio Malvestiti e i tanti fedeli lodigiani che hanno partecipato nei mesi scorsi al pellegrinaggio diocesano in Terra Santa hanno avuto l'opportunità di incontrare monsignor Pizzaballa.

+++

Gerusalemme, 11 marzo 2020

*Cara Eccellenza, grazie per le parole di vicinanza e di fede, di cui abbiamo bisogno sempre, ma soprattutto in giorni come questi. Essere in comunione è quanto ci*



I giovani lodigiani partecipanti al pellegrinaggio in Terra Santa con il vescovo Maurizio e monsignor Pizzaballa

*chiede il Vangelo, ed è un aiuto in più per affrontare con coraggio e sopportare con amore quello che il Signore ci chiede in questo momento, e che come cristiani abbiamo il compito di vivere in*

*modo generoso e consapevole, con speranza e fiducia vera nel Suo amore di Padre.*

*A mia volta desidero augurare a Lei, e a tutta la Sua provata Diocesi, che la luce di Cristo Risorto*

*arrivi a illuminare, consolare e ridare la gioia che non viene meno.*

*Fraternamente,*  
**+ Pierbattista Pizzaballa**  
Amministratore Apostolico ■